

CONSIGLIO SCIENTIFICO DELL'INGV
SEDUTA DEL 16/01/2020

VERBALE N. 01/2020

Il giorno 16/1/2020, con inizio alle ore 9:30, presso la sede della Sede di Roma dell'INGV, a seguito di regolare convocazione (prot. n. 0012782 del 12/09/2019), si è riunito il Consiglio Scientifico dell'INGV, per la discussione degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

- Selezione dei valutatori dei progetti di ricerca libera.
- CPS e CAT: il confine tra prodotti scientifici e prodotti operativi.
- Il Documento di Visione Strategica dell' INGV.
- varie ed eventuali.

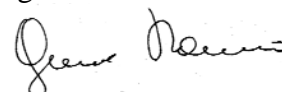
Sono presenti tutti i membri del CS; la Dottoressa Rivalta presenza telematicamente.

Prima di aprire la seduta, il Consiglio concorda che le funzioni di segretario verbalizzante della seduta verranno svolte da Giovanni Romeo.

La seduta, dettagliata nell'allegato, si conclude alle 16:30.

Roma 16/1/2020

Il coordinatore e segretario verbalizzante



(Dott. Giovanni Romeo)

ALLEGATO AL VERBALE N. 01/2020 DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO INGV

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda la selezione degli esaminatori dei progetti di ricerca libera. Il CS è compiaciuto per il buon numero di scienziati, italiani e stranieri che hanno aderito all'iniziativa (40). Oltre alla Delibera n. 284/2019, Allegato E al Verbale n. 11 del 5/12/2019 del Consiglio di Amministrazione INGV concernente l'Avviso pubblico per la selezione di cinque componenti della commissione valutatrice dei progetti di ricerca libera 2019, pubblicata sul sito web istituzionale alla sezione Avvisi Amministrativi, il Responsabile dell'Ufficio per la Valorizzazione e Valutazione della Ricerca, afferente al Centro Servizi Coordinamento, ha singolarmente invitato anche tutti gli scienziati suggeriti quali *referees* dai proponenti i progetti.

Sono stati individuati 5 gruppi tematici (Vulcanologia, Atmosfera e Ambiente, Sismologia, Geodinamica e Sismotettonica, Tecnologia) in modo da avere una commissione competente sugli argomenti di ricerca dell'Ente, nei quali sono stati inseriti, in base al curriculum, i partecipanti alla selezione.

Per ogni gruppo tematico sono stati estratti casualmente tre nominativi che saranno interpellati (in ordine di estrazione) in modo da ottenere comunque un commissario competente per area nell'eventualità di defezione. I nominativi non sono stati inseriti nel presente verbale per mantenere l'anonimato dei valutatori.

I nominativi, la lettera di incarico, i suggerimenti e le linee guida per il lavoro di selezione saranno comunicate al Responsabile del suddetto Ufficio di Valorizzazione e Valutazione della Ricerca, al termine della riunione, per il seguito di competenza.

Il secondo punto all'ODG riguarda il confine tra Ricerca e servizio operativo. Un confine estremamente critico che deriva dal duplice ruolo che l'Ente riveste, secondo il suo Statuto, con l'ovvio obiettivo di produrre risultati allo Stato dell'Arte. La Ricerca è tuttavia un luogo di frontiera e di esplorazione, ed un prodotto di frontiera può non essere idoneo al servizio pubblico. Lo Stato dell'Arte qui va inteso come arte nota e consolidata i cui esiti sono utilizzabili a fini di supporto delle decisioni di protezione civile. L'uso di quest'arte comprende la necessità che uno strumento scientifico riceva la validazione da parte della comunità scientifica allargata e che siano definite le incertezze connesse alle valutazioni.

Il CS concorda che fantasia e creatività nella ricerca debbano essere considerati importanti senza tuttavia dimenticare che nella Scienza i risultati hanno un effettivo valore solo se conseguiti nel pieno rispetto del Metodo Scientifico, non sempre garantito dalla pubblicazione su riviste specializzate, anche se "di prestigio". In ogni caso, l'uso operativo dei risultati deve essere regolamentato da protocolli di comunicazione concordati con i decisori (autorità pubbliche, DPC,

etc) che servano anche da interfaccia con la popolazione. Operare nel rispetto dei protocolli è condizione indispensabile a cui i ricercatori devono attenersi affinché i pareri e le valutazioni rappresentino la voce dell'Ente. I prodotti della ricerca indirizzati al pubblico devono avere carattere scientifico informativo, devono essere praticamente fruibili e devono astenersi dal trattare valutazioni aventi implicazioni sensibili di protezione civile a meno che questo sia stato preventivamente concordato.

Una posizione del tutto particolare nell'ambito della divulgazione dei risultati della ricerca riguarda la politica della gestione dei dati derivanti dalle diverse attività di monitoraggio. Il CS ribadisce ancora una volta l'urgente necessità che si avvii una fase di piena, trasparente e lungimirante condivisione dei dati con l'intera comunità scientifica. Dopo anni di incertezze e tentennamenti l'Istituto sembra si stia finalmente convinto dell'utilità strategica di andare in questa direzione e il CS si augura che questo permetta all'INGV di assumere il ruolo di *provider* di riferimento di dati per la comunità nazionale e internazionale delle Scienze della Terra.

Il terzo punto dell'ODG riguarda il Documento di Visione Strategica (DVS). L'INGV non ha a tutt'oggi un DVS degno di tale nome, la cui approvazione è peraltro uno dei compiti istituzionali che lo statuto assegna al CS. Benché l'INGV abbia *de jure* un documento di visione decennale (sottoposto al MIUR il 5/8/2010) non lo ha *de facto*. Il documento scarno e frettoloso proposto nel 2010 non può essere considerato come un piano aggiornato ed autorevole in grado di guidare l'INGV per 10 anni, e dal 2010 ad oggi nessun DVS è stato mai sottoposto all'approvazione del CS. Questo concetto è stato ampiamente espresso nella relazione di minoranza pubblicata sul sito dell'INGV in calce al verbale del 10 giugno 2019. Il DVS, oltre ad essere il cardine su cui basare i Piani Triennali Attività (PTA), è il documento di alto livello indispensabile al MIUR per armonizzare le attività della ricerca degli enti di Ricerca secondo il Piano Nazionale delle Ricerche (PNR). L'armonizzazione delle attività all'interno di ciascun ente è per esempio perseguita in Germania dove la sinergia tra diversi gruppi all'interno di un ente di ricerca, e, più recentemente, tra diversi enti di ricerca, viene programmata in un DVS sottoposto alla valutazione di una commissione esterna e indipendente.

In Italia, gli altri grandi enti di Ricerca, come il CNR e l'ASI, hanno dedicato grande cura alla stesura del DVS, con una nuova redazione all'insediamento di ogni nuovo presidente poiché la carica presidenziale ha un orizzonte temporale di 4+4 anni, vicina al decennio. L'attuale presidenza INGV ha sì tempestivamente prodotto, inserendola nel PTA 2016-18 e riproponendola poi nel PTA 2017-19, la bozza di un documento di visione decennale. Purtroppo, nessuna di queste bozze è stata commentata in modo positivo dal CS, né poi formalizzata come DVS sottoponendola al CS, né tanto meno presentata al MIUR

La produzione di un DVS di qualità è un'operazione particolarmente complessa per l'INGV a causa della sua doppia natura di ente di ricerca e di servizio, con una distinzione tra le due anime spesso sfumata. La redazione di un documento di visione decennale potrebbe forse trarre profitto dalla collaborazione esterna con un'équipe di esperti nazionali o internazionali che analizzasse il problema in profondità dialogando con tutti gli attori (i dipartimenti, le varie sezioni, la protezione civile, ecc.), facendo emergere tutto quanto possa contribuire ad una soluzione ottimale. Ma basterebbe anche solo coordinare le grandi competenze presenti nell'INGV per produrre un DVS in grado di dare all'Ente una rotta forte e condivisa, garanzia certa dei migliori risultati.

Il CS, infine, reitera l'auspicio che l'Ente, seguendo i dettami del suo Statuto, intensifichi i rapporti con le università e con gli altri enti di ricerca italiani ed esteri, dando nuovo impulso alla mobilità e agli scambi internazionali.

Questo verbale è molto probabilmente l'ultimo prodotto dal presente CS, che spera di aver contribuito a quel processo di osmosi di competenze e di 'sintonia emotiva' che stanno alla base di ogni buona Ricerca. È una sintonia che il CS ha avvertito nelle sue visite alle varie sedi dell'Ente, dove i suoi membri sono stati accolti come ricercatori tra ricercatori a discutere di Ricerca in maniera sempre aperta e costruttiva. E questa è stata senz'altro la parte più gratificante della loro partecipazione al CS.

Fawzi Doumaz

Francesco Mulargia

Eleonora Rivalta

Giovanni Romeo

Mauro Rosi